

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 — Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza pagina Centesimi 40 la linea }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 22.

Il lavoro parlamentare è al suo termine, e più non restano che le ultime discussioni del senato. Ma come la lampada sul punto di spegnersi, ha voluto mandare un ultimo guizzo, cercando di elettrizzare il pubblico coll'incidente Doda-Depretis.

I resoconti di ieri, generalmente taccioni, ma è stato un incidente la cui vivacità non si poteva aspettare, né dalla consumata esperienza parlamentare del Depretis, né dalla gentilezza di modi del deputato di Comacchio.

La convenzione monetaria era opera sua, ed il di lui amor proprio era stato certamente offeso dall'aver visto il Depretis accettare i lagni della destra, farsene organo e domandare le modificazioni portate dall'atto addizionale, come tre anni fa si era inflitta eguale umiliazione alla convenzione conclusa dal Sella col Rotschild per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Si aggiunge che l'atto addizionale non valeva proprio la pena d'essere concluso, perchè in realtà non modifica in nulla le stipulazioni precedenti. O, ritirando gli spezzati d'argento, si vuole usarne, e diventa necessario ritirare la carta di piccolo taglio, per non deprezzare le monete; ovvero si vuol tenere la carta minuta, ed allora si tiene inoperoso un capitale di 100 milioni, del quale intanto si comincia a pagare l'interesse.

Siccome quest'ultima ipotesi non è ammissibile, non resta che la

APPENDICE

L'ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

e le due mattinate 29 giugno e 20 luglio 1873

1^a concerto di apertura delle sale
2^a a beneficio degli inondati del Po.

Il desiderio espresso dagli amatori della buona musica e da quelli che amano veramente il lustro ed il decoro della nostra città, quello cioè che un Liceo musicale sorgesse in Padova che ravvivasse il gusto della musica quasi dalla generalità negletta, che colle sue scuole potesse essere di aiuto alle classi diseredate e che cercano un sostentamento dalla educazione musicale, è un fatto compiuto. Molte difficoltà si superarono da animosi cittadini, da persone di cuore e a questi tennero dietro le Autorità Municipali con opportuno sussidio e la Provincia con altro aiuto che se oggi è esiguo, in appresso veduto l'incremento, la solidità e l'opportunità dell'istituzione siamo sicuri verrà cresciuto. Imperciocchè non può cader dubbio che se anche taluno per poca fiducia nell'esito avversò tale istituzione nel suo nascere sarà in avvenire per

prima, laonde tanto valeva tenersi la convenzione, con la quale il Seismit-Doda aveva accettato senz'altro le conseguenze della convenzione monetaria precedente.

Era naturale quindi che, il giorno della discussione sorgesse tra i due un incidente di qualche vivacità; ma nessuno si attendeva che potesse raggiungere le proporzioni che ebbe, tantochè la stampa, che fiuta sempre lo scandalo e vi assiste con interesse dalla tribuna, in quel momento aveva quasi in massa abbandonato il posto, per godersi in pace le poche gocce di sciroppo di caffè di cui il presidente Farini ha gratificato quest'anno la tribuna dei giornalisti.

Il Doda accusò il Depretis di essersi piegato alle pressioni del Luzzatti, e di avere subito in questa faccenda la volontà della destra, quasi per compiere un atto di vendetta contro il suo antico segretario generale; ed il Depretis, con fuoco più che giovanile, l'interuppe dicendo che quelle sono insinuazioni codarde.

Nemmeno nella camera la cosa fu avvertita, tranne dai pochissimi deputati che si trovavano vicini ai due oratori. Il presidente stesso nulla intese, e non ne seppe verbo se non dopo la seduta e quando il suo intervento era necessario.

Infatti il Doda aveva mandato al Depretis due colleghi, il generale Fabrizi ed il Coppino, onde chiedergli le spiegazioni consuete. E siccome, sia per l'età, sia per la posizione precedentemente occupata dal Depretis, non era forse conveniente una soluzione diversa, dopo aver conferito con lui, il Fabrizi ed il Coppino si rivolsero al presidente, che si interpose, e com-

ricredersi dietro i buoni frutti parte dei quali si cominciarono a raccogliere, parte si metteranno rigogliosi nell'avvenire.

È ottima cosa che in Padova vadano prendendo piede le così dette mattinate musicali, divertimenti diurni di molto disimpegno e assai adatti alla stagione estiva.

I concerti dati di giorno sono in moda nelle migliori città, vi si usano già da qualche tempo; si aggiunge poi l'utilità di evitare con essi la spesa della illuminazione e del maggiore servizio ed incomodo che trae seco la sera. Alla luce del dì la musica che è arte divina, luce di armonia, luce d'amore, deve necessariamente fare effetto più grande e toccare l'anima più sensibilmente. Scrivo ciò con la massiccia convinzione perchè io sto col Baroni;

Che del bello al fulgor mi sento anch'io
Scorrer le vene un fremito giocondo
Odo che dentro mi favella un Dio
lo gli risponde.

Ciò è verissimo. Sotto le impressioni le più forti che vi destano le care melodie, voi vi sentite rapito, sentite qualche cosa di superiore che vi agita e tutta l'anima è commossa.

Ma queste deliziose mattinate sono una pianta esotica per la nostra at-

binò la dichiarazione con cui venne cominciata la seduta di ieri, nella quale entrambi i contendenti ritirarono le espressioni offensive, che non compariranno nel resoconto ufficiale.

Quanto alla politica siamo ancora sull'aspettativa. Il ministero aspetta che la camera sia chiusa prima di nominare i segretari generali, che sono quasi tutti *in pectore*. Di qualcuno potrei anche farvi il nome, ma non conviene, perchè ancora si attende qualche avvenimento il quale potrebbe recare delle mutazioni.

Infatti, il Cairoli spera sempre di completare il ministero, e continua le pratiche. Ieri si parlava ancora del Di Blasio all'agricoltura; ma pare che non si siano perdute tutte le speranze di indurre il Lovito, e sinchè ve ne sarà una sola è certo che si insisterà, perchè il Cairoli tiene immensamente ad averlo nel gabinetto.

Se questo avviene, e si trova pure il ministro della marina, un certo cambiamento nei segretari generali già designati verrebbe ad imporsi da sé.

Laonde bisogna aspettare ancora qualche giorno, e lasciar forse delineare la situazione anche in senato, dove gli umori battaglieri non sono ancora spenti, e potrebbero preparare delle ingrate sorprese all'andamento degli affari politici.

Cavalieri a piedi

I giornali moderati — senza riflettere chi vanno a ferire — riproducono con soddisfazione dal Risorgimento di Torino la seguente storiella:

Dovrei narrarvi un fatterello curioso che, se da fonte sicura, ma non vor-

mosfera, pianta che ora si comincia ad educare nella serra del nuovo istituto e che desideriamo diventi rigogliosa.

Ma perchè stenda i suoi verdi e fronzuti rami occorre la cooperazione dei cittadini e questa a dir vero finora non è molto attiva sebbene mostri un miglioramento dopo le prime mattinate dall'Istituto offerte.

Che se il numero dei soci non arriva ancora al numero che si vorrebbe, pure è un fatto che tale istituzione venne accolta come doveasi dalla società padovana, dai buon gustai di musica e da quanti amano le istituzioni che onorano la città.

Quanto all'istruzione, gli allievi corsero in buon numero ad iscriversi nelle diverse scuole ormai aperte, e basti il dire che il maestro di violino ha già ventidue allievi iscritti.

Due furono finora le accademie date: quella del 29 giugno tutta istrumentale in cui oltre ai professori dell'Istituto presero parte i distinti dilettanti signori Suman, Freschi e Pollini. I pezzi in quella prima mattinata offerti al pubblico furono:

Saint Saëns: (Variazioni per due pianoforti).

Alard: (Fantasia per violino su motivi dell'Anna Bolena di Donizetti).

rei abusare dello spazio concessomi. Procurerò di essere breve. Al Depretis erano state negli ultimi mesi fatte molte domande di croci da deputati in favore dei loro clienti. Esso aveva sempre risposto di sì ed aveva accumulato sul suo banco i relativi decreti, senza curarsi poi di farli spedire, se non gli erano richiesti dal deputato raccomandante. Molti dei decorati sapevano già di essere cavalieri, ma non avevano ancora ricevuta partecipazione ufficiale della loro nomina. Non ostante aspettavano pazienti e tranquilli. Che cosa ha fatto l'onore Depretis? Dopo il voto del 3 luglio ha messo nel cestino tutti i decreti di cavalieri proposti da deputati che avevano votato contro il Ministero. E così parecchi cavalieri si sono trovati di nuovo a piedi.

Sempre dilapidazioni

Troviamo in una corrispondenza fiorentina del *Diritto* i seguenti particolari intorno all'inchiesta fatta sui disordini avvenuti nell'amministrazione di quella Regia Galleria:

In una vertenza che deve formare materia di grave processo penale, io non crederei prudente entrare in particolareggiati ragguagli. Posso però, senza venir meno al rispetto e alle convenienze, accennare in genere le più importanti constatazioni risultanti dall'inchiesta:

I. L'ente morale Buonarroti, fondato per il mantenimento del palazzo di Michelangelo trasformato in Museo, ove sono raccolti i più preziosi cimeli lasciati dal sommo autore del *David*, del *Mosè* trovasi rovinato.

Di fronte a una rendita di circa 2400 lire si sono fatte circa 30,000 lire di debiti nel modo il più pazzo e dissennato. Di guisa che se i creditori non fossero persone dabbene e pazienti, domani potrebbe esser venduta all'asta pubblica la casa col museo del gran Michelangelo.

Beethoven: (Serenata per violino, viola, violoncello).

Piatti (Amour et caprice) fantasia per violoncello.

Sains Saëns (Danze Macabre) per due piani.

Pollini Minuetto per piano, due violini e due violoncelli.

Paganini Capriccio per violino.

Beethoven Serenata per violino, viola e violoncello.

In questo primo concerto oltre ai professori dell'Istituto presero parte il sig. Conte Freschi col suo violino il Conte Suman Marco col violoncello e il sig. Pollini accompagnando al piano.

Quella prima accademia composta per la maggior parte di musica classica degna veramente di un istituto classico riuscì molto dilettevole ai professori di musica, ma, diciamo francamente, non a tutto l'uditorio numeroso che non poteva comprenderla, e quindi gustarne le bellezze.

Egli è ben vero che nei concerti, nelle mattinate, nelle accademie la moda, il gusto vogliono adesso che si ricorra a musica classica, ma perchè tale genere di musica possa essere accetta all'universalità del pubblico bisogna che questo pubblico vi sia abituato, altrimenti non la comprende e tutto riducesi per l'insciente al ces-

II. Si constatò essere stato trattenuto per lunghissimo tempo e per interessi personali lire 14 mila introitate colla vendita di una tavola di pietra dure.

III. Si constatò essersi occultato al ministero quanto fruttasse la tassa di entrata delle Regie Gallerie, e non esser stata versata una somma riscossa con quella tassa, somma così ragguardevole che perciò l'economista fu multato di quasi lire 1400.

IV. Si constatò che si era mistificato il ministero col presentargli la firma di un accollatario per lavori che costarono allo Stato circa 45,000 lire, mentre l'accollatario non esistette mai.

E qui per oggi fu punto, riserbandomi di proseguire nella prossima lettera.

C'è da scommettere cento contro uno che i compromessi in siffatti pasticci sono per lo meno commendatori. Se domani un operaio senza lavoro ruba un soldo di pane per non morir di fame, lo mettono in galera.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

24 luglio.

Debbo rettificare un errore. Non fu il parroco di Rasa che tutta la notte prima della domenica dell'elezioni amministrative di Ramo di palo abbia peregrinato di porta in porta a persuadere la gente a scrivere sulle schede il nome del presidente del Circolo Cattolico e dei suoi amici clericali; furono invece l'ex sindaco accompagnato da due nipoti, il capo del sub-circolo cattolico di Rasa, e il figlio del soprintendente scolastico il quale inforcava un somaro. A cagione della notte non dormita, il povero ex sindaco, presidente del seggio elettorale, s'adormì nell'esercizio delle sue funzioni. E dopo tante pene e tanto zelo, un fiasco etrusco della fabbrica premiata di Montelupo.

sare della musica nell'aver la testa ingombra e imballordita da un gran frastuono di note senza avere gustato per nulla le bellezze della melodia.

Ed ora della mattinata musicale di domenica 20 luglio.

Il concerto si componeva di canto e suono, ed era diviso in due parti. Veniva dato per scopo di beneficenza a profitto dei disertati dalla inondazione del Po.

Esecutori furono: La signora Sofia Peruzzi-Selva vera celebrità musicale, la esimia prima donna soprano signorina Anna Renzi, il distinto basso sig. Franco Novara, il maestro Riccardo Drigo ed i professori dell'Istituto sig. Cimegotto Tommaso, Giacomo Baragli ed Antonio Pisani.

L'academia ebbe il suo cominciamento con una *Elegia-trio*, di violino, violoncello e piano di De-Bardieri. Sulla tomba di mio padre, pezzo che piacque assai e che ci trasportava a sublimi malinconici pensieri. Fu eseguito alla perfezione dai professori Cimegotto, Baragli e Pisani.

Si produsse quindi la signora Sofia Peruzzi nella improvvisazione di Saffo di Pacini. Chi non ricorda la Peruzzi a Padova nella Saffo?

Eppure sono passati molti anni, ma quella memoria è ancor fresca nella nostra città. Il desiderio principale e

Anche a Lendinara, ieri, fiasco dei clericali. Vi dissi che le trattative furono rotte fra progressisti e moderati perché questi, violando le regole della convenienza e dell'equità, (il partito moderato, intendiamoci, che si cianci, è in minorità in confronto del democratico-progressista, in minorità nelle elezioni politiche, in minorità nelle amministrative) volle sopprimere un nome progressista: e sostituirvi un moderato.

I democratici-progressisti nondimeno, ispirati a carità di patria, posposero i loro giusti risentimenti all'imperativo categorico di non lasciar riuscire i clericali, andarono a votare, e questi nella maggior parte s'astenero a cagione della loro inferiorità davanti alle forze congiunte dei democratico-progressisti e dei moderati.

Ma ce la siamo legata al dito; e non bis in idem.

I nostri moderati debbono accendere un cero alla Moretta e orar a pie dei suoi altari perché non s'alarghi anche di poco il diritto elettorale. S'accorgeranno allora se sono pattuglia o legione.

Riuscirono eletti tre moderati, Pietro Marchiori, Vincenzo Meloni, Lodovico Cattaneo; un progressista, Giovanni Pavanello; un democratico, Paolo Tasso.

Da Albignasego

21 luglio.

Nelle elezioni di Domenica vennero a grande maggioranza riconfermati consiglieri di questo Comune i signori Bellini Gherardo e Bonmartini Vincenzo ed eletti i signori Scapin avv. Antonio e Zecchini Antonio. Non vi fu vera lotta di partito, né credo vi sarà mai ad Albignasego, pella semplice ragione che, trattandosi di elezioni amministrative, qui non la si comprenderebbe neanche.

Questi elettori ad altro non mirano che di mandare al Consiglio le individualità più distinte e competenti, senza chieder ad esse a quale dei partiti militanti si trovino ascritte; criterio giustissimo ed al quale appunto si deve se il nostro Consiglio viene a giusta ragione indicato fra i migliori della Provincia.

Sopra un punto solo non si transige, e ne abbiamo una nuova prova nelle elezioni di ieri: non si vogliono clericali al Consiglio.

Il vostro giornale si è già occupato di alcune riforme nella pubblica istruzione saggiamente deliberate dal nostro Consiglio, ed ha incominciate specialmente quelle riflettenti l'insegnamento religioso, e che miravano a renderlo meno astruso e dogmatico, ma più efficace e morale. Non so però se vi è noto che il Consiglio, ad opera specialmente di un consigliere uscente e rimasto domenica sul la-

a cui s'attaccava la maggiore curiosità era quello di sentire nuovamente questa sublime artista che dopo che erasi ritirata dall'arte non fu più udita né in pubblico né in privato. La signora Peruzzi non ha perduto nulla di quelle doti eminenti che le hanno dato un posto sì distinto nell'arte. È fra le poche grandi artiste in cui si possa deplorare il troppo sollecito abbandono della scena. Fu al suo comparire salutata da una salva d'applausi e fu reiteratamente applaudita dappoi.

Ma il pezzo in cui rifiuse la donna drammatica, la donna sentimentale fu nell'aria nel Don Carlos. O don fatale dove ella rifiuse ed entusiasmo l'intelligente uditorio. Voce, intonazione, modulazione perfetta, sentimento, anima, tutto, il pubblico vi ritrovò. Risalutava questa distinta signora con quel calore che infonde all'anima incontro di una persona cara da molto tempo perduta. Volevasi il bis.

La signorina Renzi, la brava l'esimia prima donna assoluta che tanti applausi riscosse in Padova dopo averne riscossi d'assai in Venezia, can-

strico, mutilava, ritornando sul proprio operato, le sue prime deliberazioni; la qual cosa, come è naturale, fece cattivissima impressione presso la gran maggioranza degli elettori. È bensì vero che la nuova deliberazione più che altro, fu figlia di un deplorabile equivoco, ingenerato appunto dai maneggi del Consigliere in questione consociato agli altri pochi clericali e retrivi del Comune; ma è altrettanto vero che il nostro Consiglio in tale occasione, sconfessando a poca distanza il proprio operato, venne meno, pella prima volta io credo, al proprio decoro ed ai suoi precedenti, veramente commendevolissimi.

Le elezioni di domenica non ebbero né potevano avere altro significato all'infuori di quello di condannare l'operato del Consiglio in quell'occasione col colpire il principale colpevole. Il partito liberale ha riportato infatti una piena vittoria, tanto più splendida in quanto si erano messe in moto tutte le sagrestie del Comune (e non sono poche) per salvare il minacciato, il quale, ciò malgrado, non seppe raggranellare che 16 voti di fronte ai 36 o 38 riportati dagli altri consiglieri uscenti. Non vi farò il nome dell'eroe dell'ecatombe di domenica, vi dirò soltanto che qui è conosciuto da molti pel Dottore Analfabeta, nomignolo ch'egli si è guadagnato colle enormi sgrammaticature del suo ordine del giorno, che ha appunto trionfato per alcuni voti al Consiglio, e col non meno celebre suo rapporto al Sindaco riflettente l'orario scolastico, nel quale non so invero se più sieno le parole o verosia gli errori di lingua, di grammatica, di sintassi e di ortografia. Vedete bene che anche da questo lato il Consiglio non ha molto a dolersi della caduta di questo membro della commissione che fece cadere il catechismo morale.

Giova sperare che la lezione di domenica giovi per qualcuno, e specialmente per qualche consigliere, che mi ostino tuttora a credere liberale, qualunque in questa occasione lo si sia veduto schierarsi tra i clericali, tra i quali badando ai suoi precedenti, dovrebbe trovarsi molto a disagio.

Asolo. — Per un attrito coll'autorità tutoria il municipio d'Asolo è in piena crisi.

Belluno. — Ecco il risultato delle nomine dei consiglieri comunali:

Co: Damiano Miari-Fulcis — Martini cav. Domenico — Navara Augusto — Prodromi Francesco — Ricci d.r. Luigi — De Lago Antonio — Lante d.r. Luigi — Persicini Antonio.

Prevalevano i nomi moderati.

Cavarzere. — Il consorzio d'asciugamento di S. Pietro di Cavarzere ha trovato presso la fondazione Queirini di Venezia i capitali necessari per le proprie operazioni; sperasi che la deputazione provinciale approverà le providde deliberazioni della fondazione.

to gentilmente *La Stella* romanza di Frontali.

La Renzi è un artista tale da non soffrire confronti, giovane, snella della persona, ha una voce limpida acuta che affascina, canta d'una scuola perfetta con intonazione stupenda ed è dotata di un talento musicale non comune, meritò ed ebbe applausi a josa, ma ove superò se stessa e dovette prestarsi al bis fu nella seconda parte del concerto nelle due romanze *Ei non mi ama più* — *Altro il parlar di morte altro il morire di Tosti*. Quest'ultima romanza che è una musica graziosa, allegra, facile, brillante, spigliata; fu interpretata ed eseguita alla perfezione per cui una salva di battimani scoppiò nella sala.

Il distinto basso Franco Novara è la simpatia della nostra città; egli è sempre caro, è un artista provetto che colla sua potente voce e l'amore dell'arte riesce in ogni cosa, fu applauditissimo nella preghiera alla Maddonna del *Tessarini*, che piacque, e che è un pezzo assai bene elaborato, di effetto difficile. Fu egregiamente accompagnato dai maestri Cimegotto,

Malamocco. — Riuscirono consiglieri comunali:

Rosada Ormisda — Musatti avvocato Giuseppe — Ballarin Sante.

Una parola di elogio agli elettori per la rielezione del sindaco.

Recco. — I forestieri arrivati fino al giorno 20 corr. segnano la cifra di 1837.

Venezia. — Ci scrivono:

Il vener. vecchio Giacomo, padre dell'infelice Bernardo Canal, morto non ha guari in Venezia, e ricordato nel n. 200 di questo giornale, era nato nel 1794 e contava quindi l'età di ottantacinque anni. Era figlio del nobile uomo Pier Antonio ed aveva la casa avita nella Contrada di S. Barnaba sulle fondamenta che pure denominansi Canal al Civico n. 3121. Era vedovo di Maria Lucrezia Battistella da cui, oltre il Bernardo, ebbe eziandio parecchi altri figli dei quali vivono ancora in Venezia i nob. signori Nicolò ed Antonio, egregi patrioti.

Il giovane Bernardo, acceso fino dalla prima sua età delle grandi idee della emancipazione nazionale e del puro principio democratico, fu nel 1848 uno dei primi in Venezia che insieme ai due altri patrizi Francesco Morosini e Pietro Barozzi (questo ultimo morto sul campo nel 1866) rinunciarono ad ogni titolo e privilegio di nobiltà.

Bernardo ascritto alla funestamente celebre congiura di Mantova, recavasi a Padova nell'estate dell'anno 1852 per farvi propaganda e visitava a tal fine i patrioti Antonio Vio ed Alberto Cavalletto, recando ad essi proposizioni che, comunque non accolte, non vennero tuttavia denunciate come la legge austriaca allora vigente, barbaramente prescriveva. La polizia poté nondimeno sapere sull'istante la cosa e pose in carcere il Canal che se ne stava pacifico nulla suspiciente, poi mandò a Padova a catturare il Cavalletto all'indomani del giorno in cui egli col massimo coraggio e sangue freddo aveva diretto l'ammorramento di un grave incendio nel sobborgo di S. Croce. Il Vio ebbe tempo di sottrarsi colla fuga e riparare all'estero ove tuttora soggiorna.

Bernardo Canal nel 7 dicembre 1852 periva per mano di carnefice sulla pubblica piazza di Mantova. Le sue reliquie con quelle dei suoi compagni di martirio Scarsellini e Zambelli stanno ora nella chiesa di S. Maria dei Frari in Venezia nella prima cappella a sinistra dell'ingresso principale. — Quanta eloquenza da quell'umile sasso che le racchiude!... in quel magnifico tempio ove l'aristocrazia di più secoli ha accumulati tanti sontuosi monumenti in nessuno dei quali fra i tanti ampollosi epitafi tu rilevi un accento, un pensiero, che accenni a libertà.

CRONACA

Padova 24 Luglio

Saggio dei giardini d'infanzia. — Il saggio, che ogni anno vien dato in pubblico dai fanciulli dei Giardini d'Infanzia, avrà luogo nel giorno 27 luglio alle ore 1 pom. nel Salone gentilmente concesso dalle autorità municipali.

Il Comitato, desideroso di venire in Baragi, Drigo e Pisani e dal sig. Marchesini che aderì gentilmente di suonare la viola.

Quanto alla parte istrumentale va notato fra i primi il suddetto signor Cimegotto maestro nell'Istituto; egli eseguì un *Episode de la vie de montagne: le Muletier* di Bazzini. Col suo violino destò l'entusiasmo in tutti. Il Cimegotto oltre alla magnifica arcata ha le due mani perfette, cosa difficilissima a riscontrarsi in un violinista; a tutto questo egli accoppia l'esecuzione finita acquistata al Conservatorio di Vienna, unita all'anima italiana che ebbe dalla culla.

Nella melodia del *Muletier* il Cimegotto ci fece sentire i suonatori di zampogna che attraversano le gioiote dei monti coi loro pifferi, ci fece sentire il temporale, il tuono, il vento, la bufera, la tempesta, la musica del ballo dell'orso, l'eco.

Quante difficoltà superate dall'artista... il suo violino sembrava si fosse moltiplicato, e fossero divenuti tre o quattro.

È inutile il dire che dovette ripetere il pezzo fra il plauso generale e meritato.

soccorso dei poveri inondati con ogni mezzo possibile, ha deciso di mettere una tassa d'ingresso di centesimi 25, nella fiducia di avere il solito, anzi maggiore concorso dei cittadini, attirati questa volta non solo da benigno compatimento per quei piccini, ma ancora da uno scopo pietoso.

Il Comitato.

I biglietti d'ingresso si vendono alla libreria Druker-Tedeschi e presso i Giardini; il giorno del saggio si venderanno alla porta d'entrata.

L'accesso al Salone sarà dal lato della Piazza delle Erbe, dirimpetto al palazzo municipale.

Due busti. — Il valente scultore Sanavio ha modellato due busti, il primo di un morto e l'altro d'un vivente; trovasi il primo esposto nel negozio Caldana ed il secondo presso la libreria Druker all'Università.

Il busto del morto ricorda il compianto maestro Melchiorre Balbi, un di quelli uomini cui la natura pareva avesse concesso il privilegio di non invecchiare mai, cosicchè varcata già l'ottantina, non soltanto conservava limpida la mente e svegliatissimo l'ingegno, ma sempre sorridente e vispo andava su e giù lesto e diritto come un giovinotto di diocotto anni. Nel Balbi ogni linea era caratteristica ed incisiva, cosicchè ne usciva una fisionomia completa, originale, incancellabile nella sua finitezza nella mente d'ognuno. E poi nel Balbi c'era anche questo; che la sua fisionomia era quasi un tutto, per così esprimermi, col suo contorno; e questo contorno era completato col resto del suo corpo, e coi movimenti suoi che armonizzavano colla faccia, e specialmente colla visibilità spirante dagli occhi.

Ecco che cosa appunto ho da notare in questo busto del Balbi. Si comprende benissimo chi rappresenta quel suo busto, ma più che lo si riguarda, sempre si può convincersi che vi si rappresenta senza metafora un morto; manca in esso l'espressiva vitalità, i lineamenti nervosi che formavano la caratteristica prima del compianto maestro; vi si vede un Balbi sì, ma vecchio e cadente come egli non lo fu mai.

Più felice mi parve il Sanavio nel piccolo busto del vivo.

Rappresenta questo le simpatiche sembianze del signor Napoleone Petrucci.

Basta darvi un'occhiata e subito si esclama: eccolo là! è proprio lui! è lui!

Quanti conoscono il signor Petrucci diano di passaggio questa occhiatina alle vetrine del Druker, e non potranno non darvi ragione. Egli è lì con quella faccia calma, con quella faccia di buono che tanto lo distingue.

Guardi anch'egli per bene quel busto e ne rimarrà soddisfatto; egli vi troverà non soltanto il riflesso del suo

Il Baragi professore di violoncello nell'Istituto si produsse con una melodia di Mariani: *l'Abbandono*. Il Baragi ormai è conosciuto in Padova per un distinto professore ed ottimo esecutore, fu applaudito giustamente e molto.

Il quartetto del *Ballo in Maschera* che erasi annunciato nel programma fu sostituito da una fantasia di Margherita nel *Faust* a merito del bravo Maestro Drigo il quale lì per lì mutò la parte di viola in quella del violoncello ed aggiuntavi quella per l'*Harmonium* formò la chiusura al concerto. Ebbero in essa ovazioni li Drigo, Cimegotto, Baragi e Pisani. Quest'ultimo poi accompagnò al cembalo tutti i pezzi di canto con abilità e precisione.

Conchiuderemo (ben disse il cronista) che la mattinata musicale di Domenica fu degna di una capitale, imperciocchè difficilmente pottrassi nella nostra Padova unire un concerto così svariato e perfetto sì di suono che di canto con professori tanto distinti. E noi nel chiudere tale lungo articolo auguriamo un avvenire pro-

volto, ma eziandio di qualche sua qualità caratteristica a conferma del fatto che per volta parla d'ordinario l'animo dell'uomo.

Dopo tutto ciò i miei elogi al valente Sanavio.

Agli amatori del lotto. — Ho promesso di dare notizie sulla sentenza che la sessione d'accusa di Napoli avrebbe emesso sulla causa del prete De-Mattia; adempio ora la mia promessa, memore del dettato che *promissio boni viri est obligatio*.

Eccone nella sua integrità il dispositivo, come lo pubblica il *Pungolo* di Napoli:

«La Sezione d'Accusa dichiara per insufficienza d'indizi non farsi luogo a procedimento contro Montano Magliozzi, Luigi Paciello, Catalano Errico, Angelillo Vincenzo, per le imputazioni loro ascritte di falsità in atti pubblici, frode in danno dell'Enario e contraffazione di suggelli;

«Rinvia la causa di Salvatore de Mattia, Giuseppe Gigli, Francesco Bruno, Vincenzo Menillo al Tribunale correzionale di Napoli per le imputazioni previste dagli art. 334 n. 1°, 337, 363, 626 e 630 cod. pen.;

«Dichiara non farsi luogo a procedimento per mancanza di traccia di reato contro Raffaele de Mattia, Salvatore de Mattia, Errico Catalano e Donato Bruno per l'imputazione di falsità con supposizione di persone nella scrittura privata in danno di Carlo Pratico;

«Dichiara per insufficienza d'indizi non farsi luogo a procedimento contro Salvatore de Mattia pel reato di frode in danno del suddetto Pratico;

«Rimanda i nominati Raffaele de Mattia, Catalano e Bruno al tribunale correzionale di Napoli per la imputazione di frode in danno di Pratico;

«Ordina escarcerarsi l'imputato Francesco Bruno»

Saranno rinviate al Tribunale Correzionale il prete De Mattia, l'avv. Gigli, il ricevitore del lotto Menillo e l'amanuense Bruno per rispondervi a termine del seguente art. 334 del Codice Penale.

«Sarà punito con la reclusione per anni sette ecc. colui che ha falsificato, o contraffatto od in qualsiasi altra maniera dolosamente alterato qualunque recapito, promessa, biglietto od ordine di pagamento spediti a nome e per conto delle amministrazioni dello Stato, e ne avrà scientemente fatto uso.»

Uguale pena viene prevista anche dall'art. 337 per la falsificazione di suggelli.

Agli imputati la Sezione d'accusa accordò le attenuanti, e quindi per questo essi vennero ad unanimità rinviati al Tribunale Correzionale anzichè alle Assise.

Ed ora attendiamo il verdetto tribunale, se qualche novello incidente

pizio pel nostro Istituto. Se l'uditorio non fu così numeroso come ce lo auguravamo, ebbasi tuttavia grande compenso nella eletta degli accorsi e specialmente nell'interesse che vi pose e addimòstrò la parte più elegante e più intelligente del sesso gentile che è l'anima dei ritrovi geniali e delle istituzioni sociali educative.

E ciò dicendo renderemo le maggiori grazie alla distinta signora Sofia Peruzzi Selva che per nobiltà di cuore e squisitezza di sentire volle come fecero in altri paesi la *Stolz* e la *Waldmann*, per contribuire ad alleviare la sventura altrui accondiscendere a cantare nuovamente in pubblico qualunque già avessero abbandonata l'arte del canto.

Ma l'arte, siccome figlia del genio, porge assai facilmente la mano alla sventura perchè il genio si tempera ad ogni maniera di nobile ed affettuoso sentire.

Il trattenimento di domenica sia come avvenimento artistico, sia come generosa azione lascerà in tutti un grato e perenne ricordo.

EUSTORGIO CAFFI

non protrarrà ancora la discussione di un processo che desta tanta curiosità.

Caduta. — Ieri a sera al Ponte Molino una vecchia sulla settantina attraversava la strada nel mentre veniva in giù velocemente un cavallo guidato da un prete, il quale, anziché al cavallo, pensava a chiacchierare. Alle grida della gente la donna tentò accelerare il passo e il prete accortosi si sforzò di trattenere la bestia; ma invano! La vecchia cadde, e la vettura del reverendo le passò sopra una gamba, producendole una ferita per la quale ebbe le prime cure alla farmacia Roberti, donde fu trasportata a casa.

Il prete intanto, sferzato il cavallo, fuggiva rapidamente, nemmeno curandosi di rilevare lo stato dell'infelice per colpa sua messa in grave pericolo.

Sempre preti!
Tentato furto. — Ignoti ladri tentarono entrare in un negozio di liquori in via Turchia; aprirono senza altro la prima serratura, ma siccome la porta ne aveva due, tentarono invano di aprire la seconda, siccome quella che aveva un segreto. Sembra però, essendosi trovata sul luogo della pasta, che prima di andarsene essi abbiano presa l'impronta anche della seconda serratura, coll'intento di ritentare più felicemente in altra occasione la prova.

Teatro Garibaldi. — Il primitivo impresario ha cessato dal curarsi delle rappresentazioni al Teatro Garibaldi. Alcune persone interpostesi nell'interesse delle masse, hanno invece procurato di dare istessamente alcune rappresentazioni dell'opera *I due Foscari*, rappresentazioni che avranno luogo oggi, sabato, e domenica. Stasera vi sarà la beneficiata del tenore Bellotti, e sarà l'ultima sera d'abbuonamento; nella stessa verrà eseguita la romanza dell'atto quarto dell'*Africana*.

Sabato seguirà la beneficiata della signora Ajmo.

Domenica seguirà in modo definitivo l'ultima rappresentazione.

Vi sarà una diminuzione nei prezzi dei palchi e degli scanni.

Approvo il concetto delle persone che si prestarono a procurare con tale mezzo un vantaggio alle masse e calcolo quindi che per recare vantaggio a tanta gente vi sarà un buon concorso anche se non vi è il ballo, ma semplice spettacolo d'opera.

Contravvenzione. — Fu posto in contravvenzione un individuo, perchè vendeva vino senza la prescritta licenza.

Una al di. — Bernardino è ammalato; un suo amico va a trovarlo.

— Avete sofferto molto?

— Oh! immensamente... capirate bene, una pneumonite!

— E da che cosa può derivare questa malattia?

— Ahimè! deriva dal greco; me lo ha detto mio figlio che va a scuola.

Bollettino dello Stato Civile
del 21.

Nascite. — Maschi 2. — femmine 3.

Morti. — Dorigo Luigi di Vincenzo, d'anni 2. — Forzi Elvira di Luigi d'anni 1. — Dal Maso Angelo di Francesco d'anni 612 — Varotta-Marzuccato Santa fu Luigi d'anni 74 casalinga, coniugata. Tutti di Padova.
Robazza Teresa di Pietro, d'anni 4 da Treviso.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 14 00.
Rendita Italiana — 88 70.
Pezzi da 20 franchi — 22 04.
Doppie di Genova — 86 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Banconote Austriache — 2 40.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 29 50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 28 00.
Granoturco: — Pignoletto 21 00 — Giallone 20 50. Nostrano 20 00 — Forestiero 00 Segala 20 00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20 00.

BIBLIOGRAFIA

NICCOLA MARSELLI. — *La natura e l'incivilimento* — Torino e Roma presso Erm. Loescher — 1879.

Studiare il problema dei rapporti fra la natura e l'incivilimento, ecco ciò che si è prefisso l'autore. Facile ne è lo stile del libro, limpido ed esatto i concetti; forse alle volte tale da lasciar desiderare un maggiore approfondimento, appunto perchè si può rilevare troppo chiaramente negli argomenti che discute, quanto l'autore non omette di spiegare.

Per stenebrare questi problemi dai dubbi e dai sofismi delle religioni e dell'idealismo, egli entra ardito nei campi della materia che è eterna, come ne è indistruttibile il suo movimento; in questo moto rintraccia la forza della natura.

La geografia e la storia gli forniscono del pari ampio argomento alle sue esatte osservazioni. Esamina le zone e la influenza loro sulla attività, sui costumi e quindi sullo sviluppo umano; spiega la influenza di una regione rispettivamente ad un'altra, nonché i contatti di razza.

Esponde le influenze della ricchezza specialmente nella sua ripartizione; quanto valga l'alimentazione lo fa vedere riconoscendo in essa l'origine dal calore animale e della riparazione delle perdite dei tessuti. L'umidità gli offre largo campo a studi geografici comparativi colle varie colture dei popoli.

Non nega l'azione dell'uomo sulla natura medesima e ciò gli offre argomento a brillanti pagine, sebbene ammetta che l'educazione civile e la tradizione storica temperino l'azione del clima ma non la distruggano. Parlando appunto della forza perturbatrice dell'uomo, non celandone l'origine bassa, finisce con un plauso all'uomo che *trionfa delle basse brutali ed egoistiche passioni, costruisce l'apoteosi della civiltà; cosicché anch'egli appunto con Huxley esclama: se la base della montagna è sotterra, la sua vetta si slancia al cielo.*

UN PO' DI TUTTO

Il tumulto alla fabbrica dei tabacchi. — La Regia ha fatto eseguire con ogni sollecitudine un'inchiesta sulla causa del malcontento sulla fabbrica dei tabacchi.

Il signor Pietro Morosini fu incaricato di tale inchiesta. Egli ha udito molti operai e li ha assicurati che la Regia non licenzierà nessuno degli operai attuali.

Avrebbe poi manifestato un voto di biasimo verso un impiegato dell'ufficio tecnico, da cui è venuta la provocazione alle deplorabili e tragiche scene dell'altro giorno.

Intanto parlasi del trascolo di alcuni impiegati.

Il sig. Morosini fu accolto da tutti gli operai con molta cordialità. Veda però egli come vengono trattate le operaie.

Una di queste, d'anni 18, era divenuta madre da 15 giorni: per timore delle punizioni elevate a sistema, la macchina si recò al lavoro tuttora debole e sofferente, perchè se avesse tardato qualche giorno ancora, sarebbe stata sospesa a lungo e privata della scarsa mercede. L'odore del tabacco preparato le tornò fatale; e la povera martire della miseria dopo brevi di divenne pazzal!

Una solenne dimostrazione di affetto e di dolore fu resa alla salma del Vaccelli; vi erano forse più di tremila persone. Fra i presenti si trovava anche il direttore della fabbrica dei Tabacchi.

I commenti compassionevoli per l'imatura perdita dell'egregio impiegato erano unanimi: e suonavano tutt'altro che benevoli all'indirizzo dei superiori.

Dinnanzi alla bara furono pronunciati due discorsi: ed uno del signor Medina, impiegato, commosse gli astanti colla viva pittura di ciò che l'estinto aveva sofferto.

Ciò racconta il *Secolo*; il *Pungolo* per sua parte asserisce che i disordini nella fabbrica avrebbe avuto un più grave movente. La Regia, secondo il *Pungolo*, aveva dato ordine al direttore della fabbrica dei tabacchi, di licenziare trecento donne.

Al direttore naturalmente non reggeva il cuore di ottemperare a questo ordine, e cercò di supplire al licenziamento col ridurre il lavoro alle operaie e di ricorrere al sistema di sospensione del lavoro, ad ogni minima mancanza, per un dato numero di giornate.

Corriere della Sera

I cinque progetti di legge che

non furono approvati nella seduta di avantieri e nei quali venne rinnovata ieri la votazione non erano stati approvati insieme agli altri, perchè parecchi deputati votarono i primi cinque ricusando di votare i rimanenti, onde protestare contro l'abitudine di cumulare le leggi e votarle a tamburo battente all'ultima seduta.

L'astensione fu causata principalmente dai progetti di legge sulla conversione della rendita e sul riscatto delle ferrovie romane, su cui nessuna discussione ebbe luogo.

Si dà per positiva la nomina di Amadei al segretariato d'agricoltura, industria e commercio.

I collegi rimasti vacanti — fra i quali quello di Venezia 2° — in seguito alla nomina dei nuovi ministri sono convocati per il 3 agosto.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 23.

Appena aperta la seduta, *Fambri e Mascilli* credono dovere, stante le condizioni in cui versa la Camera, nuovamente proporre la sospensione delle sedute fino alla convocazione a domicilio, rimandando pertanto alla ripresa dei lavori parlamentari lo scrutinio segreto sopra le cinque leggi che nelle due sedute precedenti non raccolsero nelle urne il numero legale dei voti. La Camera approva e sciogliesi la seduta.

SENATO

Seduta del 23 Luglio.

Grimaldi presenta il bilancio definitivo dell'entrata e delle spese per 1879, ed altri progetti di importanza secondaria. Domani vi sarà seduta per la discussione dei progetti sul macinato, per le modificazioni al registro e bollo, e per altri progetti.

Corriere del mattino

Fra le leggi che non poterono essere votate alla Camera, e che, ormai aspetteranno il novembre, v'ha pur quella per modificazioni alla legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi a coloro che li perdettero per causa politica.

Noi non abbiamo parole sufficienti per deplorare un simile fatto.

Da tanti anni questi benemeriti del paese attendono, se non una prova di gratitudine, almeno una parte di ciò che loro spetta legittimamente, e non è umano, nè giusto farli aspettare di più.

Ma così non la pensarono quei quindici o venti deputati di destra che si assentarono all'ultimo momento per rimandare a novembre le leggi che piacevano loro.

E così i nostri poveri veterani attenderanno ancora. È doloroso!

La Commissione nominata dal Senato per l'esame del progetto di legge sulla abolizione della tassa del macinato è composta dei signori: Cambray-Diguy, Lampertico, Saracco, Cavallini e Brioschi.

L'*Adriatico* ha da Roma 23:

Dopo la seduta d'oggi quasi tutti i deputati vanno lasciato Roma. L'on. Zanardelli è partito per Brescia, l'on. Depretis per Stradella.

— Oggi il Senato stabilì di mettere all'ordine del giorno di domani la legge per l'abolizione del secondo palmento, che ritenersi verrà approvata senza discussione. Poi, verranno in discussione le altre leggi finanziarie. Dicesi, però, che tanto la legge per la riduzione e successiva abolizione della tassa sul grano, quanto le altre leggi relative alla finanza votate dalla Camera saranno tutte rinviata a novembre, meno quella fra le due leggi sugli alcool che dipende dal trattato doganale Italo-Austriaco, e contiene le disposizioni che il governo si era impegnato di applicare fin dal 31 luglio.

Questa legge sarà sanzionata e promulgata subito dopo il voto del Senato, essendo già preparato an-

che il regolamento per l'esecuzione.

— Affermasi anche che il Senato prima di prendere le vacanze discuterà e voterà il progetto per le costruzioni ferroviarie limitatamente però alle linee della prima serie.

— Questa notte alle tre arriverà a Roma la salma della principessa Maria Teresa di Savoia. Sarà accompagnata al campo Varano cogli onori militari.

— Oggi certo Zavater ex-chierico del Seminario ferì gravemente in iscuola il chierico Faella suo collega.

Temesi che il Zavater si sia suicidato.

Il fatto portò grande confusione in tutto il Seminario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 22. — Alla Camera il ministro delle finanze presentò il progetto per la conversione della rendita Belga dal 4 1/2 al 4 0/0.

PARIGI, 22. — Quasi tutti gli antichi consiglieri di Stato sono dimissionari.

VERSAILLES, 22. — La Camera approvò il progetto che autorizza la proroga dei trattati di commercio; Tirard difese i trattati di commercio. Il Senato discusse l'interpellanza di Baragnon biasimante le misure prese dal ministro di giustizia riguardo al consiglio di stato. Il Senato però approvò con 153 voti contro 112 l'ordine del giorno approvante la condotta del ministro.

VIENNA 22. — Riguardo alle voci di alcuni disordini seguiti in Bosnia la *Corrispondenza politica* ha in data del 16 che gli abitanti di Hum vennero a conflitto colla gendarmeria che dovette fare uso delle armi; un rivoltoso fu ucciso ed uno fu gravemente ferito; parecchi vennero feriti leggermente. La gendarmeria non subì alcuna perdita. Il colonnello Graeller spedì una compagnia a rinforzare il posto militare di Hum; il generale Killie vi si recò il 18 per prendere le misure necessarie; l'ordine non fu più turbato.

ROMA, 23. — Ieri sera la commemorazione del defunto Dina promossa dalla Associazione della stampa, ebbe luogo nella sala Dante; presiedeva De Sanctis; erano presenti Cairoli, Vare, Ruspoli, Sella, Spaventa, il generale Bariola, il ministro di Spagna ed altri personaggi; parlarono applauditissimi il De Sanctis, il Bonghi, lo Zanardelli, il Wood.

LONDRA, 22. — (Comuni) — Dopo il discorso di Gladstone, Bourke sottosegretario di stato, riconosce che lo stato delle cose nell'Asia minore è poco soddisfacente. L'Inghilterra aumentò recentemente il numero dei consoli. Il Governo intende agire colla persuasione o altrimenti assicurare l'esecuzione delle riforme in Turchia.

Riguardo alla Grecia pendono tuttora trattative.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

HONGKONG, 22. — È arrivata la *Corvetta Vettor Pisani*. A bordo tutti stanno bene.

MENFI, 22. La mortalità continua.

LONDRA, 23. — La Camera dei Lordi approvò in terza lettura il progetto per la disciplina dell'esercito. (Camera dei Comuni). Delle proposte di inviare alla Regina un indirizzo chiedendole di usare la sua influenza in favore della pronta esecuzione del trattato di Berlino relativamente alla riforma della Turchia e alla rettifica della frontiera Greca.

Kambouy propose un emendamento esplicitamente la soddisfazione perchè i principali articoli del Trattato di Berlino furono eseguiti, e approvante la condotta del governo.

VIENNA, 23. — La *Nuova Stampa Libera* annunciò che si fanno preparativi in Bosnia per entrare a Novibazar e che un corpo di 5,000 soldati accompagnerà la Commissione Austro-turca.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce formalmente queste notizie, e dice non essere ufficialmente confermata la notizia che soldati del genio e operai, addetti alla costruzione della strada presso Kajnce, sieno stati sorpresi dagli insorti.

TUNISI, 23. — La discussione concernente la Tunisia produsse favorevole impressione nella Colonia italiana. Si invierà a Carou un indirizzo per ringraziare il Governo, ed un altro a Farini per ringraziare la Camera.

LONDRA 23. — Un dispaccio del *Daily News* da Sofia dice che il Principe proclamerà nei distretti della Bulgaria presso il Danubio lo stato d'assedio, temendosi tumulti dopo la partenza dei russi.

SAN VINCENZO 23. — L'esercito inglese sconfisse i Zulu a Ulundi. Molti Zulu rimasero uccisi.

BUKAREST 23. — Il Gabinetto si è così costituito: *Bratiano* Presidenza e Lavori, *Boeresco Esteri*, *Lecca* Guerra, *Sturdza* Finanze, *Cogulniceanu* Istruzione, *Stolotj* Giustizia, *Kogalniceanu* Culti. Il Gabinetto domanda alla Camera che si aggiorni per un mese.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

FARMACIA KOFFER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira.**

Elelixir tonico-digestivo Koffer

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elelixir Tonic Digestivo Koffer come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elelixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

Siropo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO
Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Freatte.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE
(1943)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del **CHIANTI** fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eremitani, N. 3773**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
per i poveri

Gabinetto aperto in Vienna tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in **Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la **Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, grauchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovè in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Le **Revalenta** al Cioccolato in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

Det e in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8 50.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighetti, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo, farm. succ. Lois. (821)



Linimento Galbiati

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal E. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Arzoni**, Cordusio, 23 — Farmacia **Ravizza** angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB: Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VALORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

IL 15 AGOSTO PARTIRA'

Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650
Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1982)

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e si conervano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio, Pianeri Mauro.** (53)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR somatico digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruli, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**

APERTO DAL 1. LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal-Prato.** 1983

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "Danubio" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i daniti degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000
Riserva premj: Ramo incendi	953.138 90
— Trasporti	85.507 95
— Vita e vitalizi	4.213.269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47.257 50
— Trasporti pendenti	133.917 50
— Casi di morte pendenti	18.250 —
Fondo di Riserva Capitale	363.561 75
Totale L. 8.314.963 42	

Annuo introito premj circa . . . L. 6.450.000 —

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopell**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'Avvocato **Signor dott. Angelo Wolff.**

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agencia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete. Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** — Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2 50

Si spedisce contro vaglia o franco-bollo sotto segretezza. 1958



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Venduto con modo di servirsi presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO **MANZONI e C.** via Sala, 10

In Padova da **Gottardi e L. Cornelio** 52

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23,—	(L. 36,50
Vetri e cassa	» 13,50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12,—	(L. 19,50
Vetri e cassa	» 7,50	(L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agencia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912)